

n. 58844

COMUNE DI REGGIO EMILIA
07 DIC. 2015
PROTOCOLLO GENERALE

11 3
Consiglio

INTERPELLANZA

Reggio Emilia 05/12/2015

C.A. Matteo Sassi (assessore con delega ai Servizi Sociali)

L'allungamento della speranza di vita nei paesi occidentali ha portato ad un aumento delle patologie legate all'invecchiamento, tra cui le demenze senili (Morbo di Alzheimer, demenze vascolari, ecc.). La demenza è oggi considerata una "malattia sociale", perché non coinvolge solo l'individuo malato, ma anche la rete sociale in cui è inserito. Le famiglie sono profondamente coinvolte nel processo di cura ed assistenza, e si trovano ad affrontare enormi stress fisici e psicologici.

La demenza è infatti una malattia di lunga durata, in genere almeno 5-7 o più anni, che ha un percorso complesso e drammatico, interessante diversi nodi e figure, che agiscono con compiti specifici ma che è necessario collegare tra loro per realizzare una vera rete di assistenza, non solo medica ma anche socio-sanitaria e per accompagnare il paziente e la famiglia lungo i diversi non facili problemi che la malattia inevitabilmente crea.

È proprio perché è una malattia soprattutto sociale che serve una rete che coinvolga tutti i servizi e tutto il territorio considerando come valore aggiunto il rapporto con associazionismo e volontariato reggiani, uno per tutti AIMA.

Anche dal punto di vista culturale si deve poi fare "un passo avanti" evitando di confinare la o le malattie caratterizzate da decadimento cognitivo solo con termini sanitari. La Regione E/R nel suo "Programma Demenze" tende ad allargare la terminologia quando parla di "Centri per i disturbi cognitivi e demenze". Su questo tema anche la Azienda USL di Reggio Emilia si è attivata con la definizione "Centro distrettuale disturbi cognitivi".

Reggio Emilia Terza Età, la ASP del Comune di Reggio Emilia è parte di questa rete con un Centro diurno Demenza a Pieve e un Nucleo Speciale Demenza (NSD) presso la struttura residenziale di Villa Erica.

Le sensibilità delle famiglie su queste malattie degenerative porta a considerare la sopracitata terminologia in senso dispregiativo la definizione "Demenza" come una offesa verso la persona.

Si interpella l'Assessore competente per chiedere se non sia il caso di trovare una definizione più rispettosa verso queste sensibilità e meno medica come quella usata attualmente.

Reggio Emilia, città delle persone, nome con cui verrà a breve rinominata la ASP unica del Comune di Reggio Emilia, potrebbe cambiare il nome a questi centri come di solito fa con nomi più adatti ad una visione più inclusiva e meno "tecnica"?

G. Campolo (PD)